

Lunedì  
25 aprile

## A COLLEVALENZA GIUBILEO DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

### PROGRAMMA

9,30: Accoglienza

10,00: - Attività e giochi  
per i bambini  
- Incontro con lo psicologo  
Ezio Aceti  
Per le famiglie.

12,45: pranzo al sacco

16,00: passaggio per la Porta Santa

16,30: S. Messa in Basilica

N.B.: Partenza  
da P.za Nassirya alle 8,00  
Rientro a Bolsena verso le 19,30

Quota per il pulman 10€

Prenotarsi entro la Domenica 10  
aprile.  
Possono venire tutti i componenti  
della famiglia, nonni e nonne com-  
presi.

### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



Padre di misericordia che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonte di vita fraterna e suscitino tra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutti risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Franciscus

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19\* n. 844

10 aprile 2016

### 3a Domenica di Pasqua

#### Vangelo secondo Giovanni

(21, 1-14)

Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva... e disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane... Gesù disse loro: "Venite a mangiare".

Sono tornati al lago, Gesù, là dove tutto è cominciato. Sono tornati al loro mestiere dal momento che la prospettiva di essere "pescatori di uomini" sembra del tutto svanita con la tua morte sulla croce. Sono tornati alle reti e alle barche con il cuore gonfio di tristezza e gli occhi incapaci di leggere quanto è accaduto al mattino di Pasqua, pronti a mettere in movimento le mani, a provare la fatica ben conosciuta, pur di far tacere le pene dell'anima. Ed è lì che tu li raggiungi, al termine di una notte senza fortuna, mentre guadagnano la riva a mani vuote, senza aver pescato nulla. A loro tu avanzi una proposta ardua: tornare al largo, gettare di nuovo le reti. Ed essi ti ascoltano, anche se il loro sembra un gesto disperato, senza senso. Solo allora, solo quando le reti si riempiono di pesci il grido del discepolo amato squarcia le tenebre in cui sono immersi. È lui a riconoscerti per primo, ma è Pietro a buttarsi in acqua per venirti incontro. A lui, che ti ha rinnegato, tu chiedi di suggellare con una triplice dichiarazione d'amore, la missione che gli affidi.

## Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana



La formazione delle nuove generazioni è il più importante investimento che un paese possa fare per il suo futuro. L'Italia, dalla fine della seconda guerra mondiale ai nostri giorni, ha realizzato un progressivo e qualificato impegno sul versante della formazione scolastica e universitaria raggiungendo livelli tra i più elevati al mondo. È anche grazie alla crescita di competenza e professionalità che il nostro Paese ha saputo garantire alle ultime generazioni una condizione di vita contrassegnata dallo sviluppo e dal benessere. Ma da qualche anno si registrano segnali di affaticamento e stanchezza, con ritardi e fenomeni

involutivi. Preoccupano, soprattutto, le criticità sempre più marcate che emergono nell'ambito universitario e dell'alta formazione professionale con vistosi cali di iscrizioni in molti atenei e perdita di interesse da parte delle famiglie e di ampie fasce della popolazione giovanile verso la formazione come strumento di crescita personale e di acquisizione di conoscenze da spendere nel campo lavorativo. Sono molteplici le cause: dalla situazione di perdurante crisi economica che ha ridotto gli investimenti allo scoraggiamento derivante dall'aumentata disoccupazione che colpisce anche chi ha investito molto nella formazione universitaria fino a un certo scadimento dell'offerta formativa che non sembra più in grado di attrarre e interessare le nuove generazioni. La Chiesa italiana guarda con preoccupazione a questo momento di difficoltà del Paese e sente l'urgenza di farsi vicina ai giovani per aiutarli a non perdere la speranza e ad investire le loro energie in percorsi di autentica crescita umana, spirituale, culturale e professionale. A loro si è rivolto Papa Francesco: «Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore. Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico» (Firenze, 10 novembre 2015). Il Papa sa, ma lo sanno anche i vescovi, le famiglie e le persone più attente e sensibili, che i nostri giovani sono generosi e che non si tirano indietro di fronte alle sfide e ai cambiamenti.

Hanno bisogno però di essere sostenuti e incoraggiati, di sentire l'affetto e la vicinanza di tutti coloro che credono e hanno fiducia in loro. Per affrontare le sfide e vivere i cambiamenti, generazioni e generazioni di giovani sono state aiutate nel nostro Paese dall'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha offerto loro una solida formazione illuminata da uno sguardo di fede e corroborata dall'amore di Dio. Il tema della 92ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore "Nell'Italia di domani io ci sarò" che si celebra Domenica 10 aprile 2016 in tutte le comunità ecclesiali del Paese, vuole esprimere il diretto impegno dei giovani per il loro e il nostro futuro, ma anche la ferma volontà della comunità ecclesiale di continuare a sostenere con l'affetto, la preghiera e aiuti concreti, un centro di eccellenza formativa a livello nazionale e internazionale. Con le sue dodici Facoltà, i Centri di Ateneo, le Alte scuole e una vasta offerta di corsi post-laurea altamente qualificati l'Università Cattolica del Sacro Cuore costituisce, in continuità con l'intuizione di Padre Agostino Gemelli e dei fondatori, un ambiente accogliente e familiare dove la comunità dei docenti e degli studenti perseguono l'obiettivo di una educazione in cui la fede dialoga con le scienze e con i diversi ambiti del sapere per generare quel nuovo umanesimo che ha in Cristo il suo centro e nel servizio agli altri, e ai più bisognosi in particolare, la sua più alta espressione culturale e sociale. Nell'anno in cui viviamo il Giubileo straordinario della Misericordia ci auguriamo che sempre più giovani possano trovare nell'Università dedicata al Sacro Cuore di Gesù un luogo per fare esperienza di quell'amore operoso che ha nella carità intellettuale e nella formazione finalizzata alla costruzione del bene comune e al servizio dei più bisognosi le principali ragioni del suo esistere e della sua missione.

### E' ANCHE GRAZIE AL TUO SOSTEGNO CHE POTREMO PERMETTERE AGLI STUDENTI DI OGGI DI ESSERE COSTRUTTORI DELL'ITALIA DI DOMANI.

#### OBIETTIVI CON I FONDI RACCOLTI

- ° **Incrementare** le opportunità per gli studenti di vivere **esperienze di alta formazione, tirocinio e volontariato all'estero.**
- ° Raddoppiare le borse di studio per **giovani meritevoli** che si iscrivono in Università Cattolica.
- ° Concorrere al **sostegno economico** degli studenti che non possono più usufruire degli aiuti delle Regioni.
- ° Costituire un osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia che offra **strumenti d'analisi e intervento agli operatori sociali e pastorali.**